

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ
SVOLTE DA
CVM
COMUNITA' VOLONTARI PER IL MONDO
NELL'ANNO 2015**

Parte I: Informazioni Generali

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	Decreto 2016/337/000180/2 prot. 3081 dell'11/04/2016
Acronimo e denominazione dell'ONG	CVM – Comunità Volontari per il Mondo
Sede legale	Piazza Santa Maria n. 4, Ancona (AN), 60121
Sede operativa	Via delle Regioni n. 6, Porto S. Giorgio (FM), 63822
Codice fiscale/Partita IVA	C.F.: 00316140433 P. IVA: 02130480425
Tel./Fax	Sede legale: Tel/Fax (39) 071.202074 Sede operativa: Tel./Fax (+39) 0734.674832
Sito Web e indirizzo E-mail	www.cvm.an.it cvm@pec.it
Rappresentante Legale	Padovani Paolo
Soci	102
Personale in servizio	6 contratti a tempo indeterminato e 7 Co.co.co
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	FOCSIV Volontario nel Mondo

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

	Anno "2015"	Anno "2014"	Anno "2013"
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	€ 1.234.484,54	€ 1.058.068,26	€ 1.409.871,15
- di cui, provenienti da enti pubblici ¹ , anche sovranazionali (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 368.782,75 29,87%	€ 243.792,84 23,18%	€ 479.250,84 33,99%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici ²	€ 864.350,67 70,02%	€ 796.705,44 75,75%	€ 924.511,47 65,57%
Progetti Realizzati (in numero)	n. 9	n.9	n. 10
Progetti realizzati (in valore)³	€ 861.959,77	€ 673.922,81	€ 945.420,82
Attività nette	€ 1.230.313,08	€ 829.833,02	€ 696.647,00
Patrimonio netto⁴	€ 331.065,18	€ 327.015,06	€ 329.123,95
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	+ € 3.215,12	- € 3.133,89	€ 7.915,65
Modalità di riconciliazione (del costo sostenuto per i progetti realizzati,) con il bilancio	principio di competenza	principio di competenza	principio di competenza

¹ Es. Stato, Regioni, Enti Locali, Unione Europea, Organizzazioni Internazionali etc.

² Es. Contributi da enti o soggetti privati, 5X1000, quote associative, *fundraising*, attività commerciali etc.

³ Scrivere la somma dei costi sostenuti per i progetti di cooperazione allo sviluppo (sia finanziati dal MAE sia finanziati da altri enti). Il dato deve riferirsi all'ammontare del costo per l'annualità di riferimento.

⁴ Cfr. Artt. 2423 e sgg. del Codice Civile

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	10/05/2015 22/11/2015
Data approvazione bilancio	10/05/2015
Presenza di relazione del revisore ⁵ (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC)	La Revisione amministrativa è stata effettuata da un Collegio di Revisori Interno (il cui Presidente è iscritto all'albo dei Revisori) e da un consulente esterno Dott. Massimo Tomassini e realizzata conformemente ai principi del documento del CNDCEC del 06/02/2011 (successive modifiche) – “Il controllo indipendente negli enti No Profit ed il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile”
Presenza di rilievi nella relazione del revisore	NESSUNO

⁵ Il revisore può essere anche interno alla ONG purché sia iscritto all'Albo dei dottori commercianti e revisori contabili. Cfr. Punto 4.8 delle *Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle ONG*.

Acronimi

AIDS	Acquired Immune Deficiency Syndrome
APA	A Partnership with Africa
BAGEA	Bagamoyo Girls Education Association
CA	Community Animator
CCC	Community Care Coalition
CEFILS	Certificazione per Facilitatori dell'Italiano Lingua Seconda
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CJF	Community Justice Facilitator
CMAC	Council Multisectoral AIDS Committee
ESCI	Educazione alla Solidarietà, Comprensione, Interculturalità
HAPCC	HIV/AIDS Prevention and Control Counsel
HAPCO	HIV/AIDS Prevention and Control Office
HIV	Human Immunodeficiency Virus
IGA	Income Generating Activities
MARP	Most At Risk Population
ONG	Organizzazione Non Governativa
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
SNNPRS	Southern Nation Nationalities and Peoples Regional State
TOA	Training of Animators
TOT	Training of Trainers
TZS	Tanzanian Shilling
VMAC	Village Multisectoral AIDS Committee
WEC	Ward Education Coordinators
WATSAN	Water and Sanitation
WCR	Women and Children Rights
WMAC	Ward Multisectoral AIDS Committee
WCYA	Women Youth Children Affairs

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento

1. Attività

Promozione di Progetti di Sviluppo nei paesi in via di sviluppo (PVS) attraverso il sostegno economico e l'invio di volontari internazionali. In questi 37 anni di attività il CVM ha realizzato Progetti in diversi paesi dell'Africa e dell'Asia: Zambia, Etiopia, Bangladesh, Hong Kong, Rep. Democratica del Congo e Tanzania.

Nel 2015 le attività si sono concentrate in Etiopia e Tanzania. I settori di intervento sono stati: approvvigionamento idrico ed energetico, igienico-sanitario, protezione dei diritti delle figure vulnerabili, empowerment femminile e prevenzione, promozione di condizioni lavorative decenti e lotta all'informalità economica, cura e controllo dell'HIV/AIDS.

Progetti attualmente in corso

Etiopia:

1. Promozione della società civile per la riduzione della vulnerabilità dei gruppi a rischio di HIV/Aids in Etiopia;
2. "Acqua, Igiene e Formazione in Kaffa Zone" - Regione SNNPR, Etiopia;
3. " Realising opportunities for MARPs in Kaffa - Regione SNNPR, Etiopia;
4. Iniziativa di Emergenza per la Riduzione del Rischio nei Settori Acqua, Igiene Ambientale e Salute nel sud del Paese;

Tanzania:

5. Promuovere la capacità della comunità e delle organizzazioni della società civile di affermare i diritti dei gruppi più vulnerabili;

In Italia, il Settore ESCI – Educazione alla Solidarietà, Comprensione, Interculturalità, è operante dal 1982. Formato da un gruppo di insegnanti di vari ordini e gradi che, dopo aver definito un Curricolo di Educazione Interculturale, propone nelle scuole Unità Didattiche con taglio ESCI. La didattica interculturale ESCI intende promuovere una cultura attiva in cui i soggetti dell'educazione – docenti e discenti – siano protagonisti di una narrazione didattica, che miri a favorire la coscienza di sé attraverso la riscoperta dell'altro.

CVM promuove, inoltre, attività di:

- **Intercultura** attraverso laboratori ed attività volte a facilitare il dialogo fra culture e l'accettazione dell'altro;
- **Informazione e sensibilizzazione del territorio** attraverso l'organizzazione di manifestazioni - come ad esempio la Giornata Mondiale dell'Acqua, la Giornata Mondiale della lotta all'AIDS, la giornata Mondiale del Volontariato - e l'organizzazione di Seminari e Convegni su tematiche dello Sviluppo e dei Diritti Umani;
- **Dialogo interreligioso.**

Progetto attualmente in corso:

6. Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society
7. Un solo mondo, un solo futuro.
8. Global Schools. EYD 2015 to embed Global Learning in primary education

2. Collaborazioni

ACCRI - Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale (Friuli Venezia Giulia)
ADP - Amici dei Popoli (Emilia Romagna)
Amici dei Popolo (ADP) - Italia, Veneto
APA – A Partnership with Africa – ONG Irlandese
ARPOK (Repubblica Ceca)
CISP - Comitato Internazionale per il Sviluppo dei Popoli (Lazio)
CMO (Olanda)
CVCS - Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (Friuli Venezia Giulia)
GMA – Gruppo Missioni Africa (Italia, Veneto)
Nadia Onlus - (Italia, Veneto)
OSVIC - Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (Italia, Sardegna)
PRO.DO.C.S - Progetto Domani: Cultura e Solidarietà (Italia, Lazio)
Regione Marche
SAN! - Stop AIDS Now
Südwind (Austria)
SAED Ethiopia (Svizzera, Canton Ticino)
OMO CHILD (Associazione Kara, registrata nella Woreda di Hamer in Etiopia e negli USA)

3. Fonti di finanziamento

MAECI - Agenzia Cooperazione e Sviluppo
Agenzia Cooperazione e Sviluppo di Addis Abeba, Etiopia
Commissione Europea
CEI – Conferenze Episcopale Italiana
GMA – Gruppo Missioni Africa
IRISH Aid
APA – A Partnership with Africa, ONG Irlandese
Regione Marche
PSI - Population Services International
Tavola Valdese
ROTARY Parchi Alto Milanese

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento
ETIOPIA
Promozione della società civile per la riduzione della vulnerabilità dei gruppi a rischio di HIV/Aids in Ethiopia

Paese	Etiopia
Area di riferimento	Zone Awi, West Gojjam ed East Gojjam – Regione Amhara
Partner	HAPCO, HAPCC, Dipartimento per le Pari Opportunità, Associazioni di donne, Dipartimento del Lavoro e degli Affari Sociali, Ufficio Giudiziario, Polizia, Dipartimento dell'Istruzione
Donatori	CVM, CEI, APA, SAN!

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a ridurre la vulnerabilità socio-economica delle donne, ragazze e bambini orfani e la loro esposizione al virus HIV/AIDS attraverso la responsabilizzazione della società civile. Più in particolare mira a rafforzare le associazioni di base di donne, ragazze e orfani a promuovere una risposta coordinata con le istituzioni locali, sulla violazione dei diritti umani e dalla esclusione socio-economica.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti risultati:

- **R.A. 1** Rafforzato il coordinamento con le istituzioni locali e i leader tradizionali per la protezione dei diritti di gruppi vulnerabili;
- **R.A. 2** La società civile è rafforzata attraverso la creazione o il potenziamento di associazioni locali;
- **R.A. 3** Aumentato il livello di accesso all'istruzione primaria, secondaria e di terzo livello per il 1.360 bambini e 180 bambine;
- **R.A. 4** Migliorato le condizioni di vita e le prospettive economiche delle donne e dei bambini che vivono nelle prigioni.

Risultati ottenuti -
1. Rafforzato il coordinamento

Le Community Care Coalitions (CCC), cioè le coalizioni per l'assistenza delle comunità, sono state organizzate dal 2012 a partire dal livello amministrativo più basso, le Kebele, fino a quello più alto, la Regione. I CCC sono costituiti da organizzazioni governative, non governative e organizzazioni comunitarie di base e rispondono alle esigenze delle persone più a rischio. CVM ha riconosciuto in queste strutture una grande potenzialità nel garantire iniziative sostenibili e gestite dalle comunità per la protezione della maggior parte dei gruppi vulnerabili che vivono all'interno dei villaggi. I

membri del CCC, i cittadini e le istituzioni che rappresentano, devolvono una parte del loro denaro, cibo o competenze tecniche a quelli che ne hanno più necessità. I CCC rappresentano una risposta comunitaria alle esigenze delle persone più vulnerabili, invertendo la nozione di aiuto - considerato dalle comunità locali non più come un dono proveniente dall'esterno - ma prima di tutto una responsabilità comune. Questo è il motivo per cui CVM ha formato membri dei CCC e ha sostenuto la creazione di queste strutture nelle Regione Amhara. Le istituzioni locali responsabili del monitoraggio e follow-up (Women Children and Youth Affairs, Bureau of Labour and Social Affairs and HIV AIDS Prevention and Control Office) sono stati sostenuti attraverso lo sviluppo di capacità.

Nel 2015, 133 membri provenienti da uffici Woreda sono stati formati in Awi, West Gojjam ed East Gojjam su come assicurare il monitoraggio, la formazione e follow-up di CCC a livello di Kebele.

Inoltre, 50 membri dei CCC provenienti dalle Woreda di Injibara e Bure e 126 insegnanti di 12 scuole elementari e medie delle 3 Zone sono stati formati su come fornire sostegno psicologico e di consulenza per le donne ed i bambini vittime di abusi. L'intervento mira infatti a promuovere l'idea che il sostegno materiale/economico di per sé non è sufficiente, ma deve essere accompagnato da reinserimento sociale ed una riabilitazione psicologica.

Un altro componente innovativo introdotto dal progetto è l'animazione della comunità attraverso il teatro. 96 donne, provenienti da associazioni giovanili e di donne, hanno frequentato una formazione teatrale su temi come: la difesa di diritti umani, parità di genere, sfruttamento del lavoro. I partecipanti sono ora certificati formatori in attività teatrali e stanno stabilendo i propri club. Alcune di queste donne sono lavoratrici domestiche. Far parte di un club ed esprimersi attraverso il teatro è un grande risultato per le donne che sono abituate a vivere all'ombra delle case del loro "padrone". Attraverso il teatro queste donne stanno dicendo alle comunità che cosa significa essere un servo senza diritti e la mentalità generale dello sfruttamento delle donne nel lavoro domestico sta lentamente cambiando. Nel 2015, 435 persone hanno partecipato ad esibizioni sui diritti delle collaboratrici domestiche. Un'altra esibizione importante è stato proposto a 699 detenuti, guardie e personale del carcere di Injibara sulla prevenzione, cura ed il controllo dell'HIV/AIDS.

2. Rafforzamento società civile

Associazioni di Domestiche: Le lavoratrici domestiche sono un gruppo di donne socialmente ed economicamente profondamente emarginato. Le bambine e le adolescenti, fuggite da un matrimonio precoce o dalla povertà delle zone rurali alla ricerca di una vita migliore, si ritrovano a lavorare senza interruzioni come domestiche provando l'esperienza della solitudine e dallo sfruttamento. Essendo impossibile per loro, soprattutto dopo un matrimonio precoce fallito, essere reintegrate nelle loro famiglie o nel sistema educativo, di solito sono esposte ad abusi fisici e psicologici nelle case dove prestano servizio. 46% delle lavoratrici domestiche sono giovani ragazze tra gli 11 ed i 20 anni. Solo il 38,5% di loro frequentano corsi serali. Le loro condizioni di lavoro non sono regolate da un accordo contrattuale e, di conseguenza, la retribuzione è assente o minimo (massimo 15 euro al mese), l'orario di lavoro sono estenuanti (tra le 12 e 14 ore al giorno) e di solito sono segregate in casa (non hanno ferie e gli è vietato incontrare parenti o amici). L'isolamento impedisce loro di accedere alle informazioni in relazione ai loro diritti e ai rischi connessi al loro status.

Nel 2015, 80 domestiche da Dembecha, Fagita, Debre Marcos e Debre Elias hanno frequentato un corso di formazione sulle abilità di vita e prevenzione dell'HIV/AIDS. Hanno inoltre partecipato ad un corso di formazione di abilità commerciali di base al fine di creare loro una propensione al risparmio e alla loro messa in condizione di stabilire una comune attività generatrice di reddito.

Le 4 Associazioni stanno attualmente svolgendo le seguenti attività generatrici di reddito:

- Produzione di prodotti in pelle;
- Ingrassaggio degli animali;
- Produzione di verdure;
- Caffetteria.

Associazioni Bariste/Cameriere: Lavorare nei bar è l'altra unica alternativa al lavoro domestico a disposizione per quelle ragazze che non hanno la possibilità di essere reintegrati nelle loro famiglie, che non possono andare a scuola e non hanno competenze specifiche per un posizionamento migliore. Questo tipo di occupazione nei bar è spesso associato alla prostituzione: quando le condizioni di lavoro non sono regolate da un contratto scritto e salari e orari di lavoro sono a tempo indeterminato, le donne possono cadere in accordi individuali con i clienti per avere un mezzo di sostentamento. Nel 2015, 100 lavoratrici dei bar da Injibara, Bure, Dejen, Debre Elias e Debre Marcos sono state formate sulle abilità di vita e la prevenzione di HIV/AIDS. Sono state inoltre formate in credito e risparmio. Dopo la formazione i partecipanti hanno stabilito un piccolo gruppo di risparmio. Ogni membro ha un conto personale ed un libretto di risparmio e sta depositando 25 ETB su base mensile.

65 partecipanti provenienti dalle associazioni di cameriere, lavoratrici nei bar, orfani e bambini vulnerabili hanno partecipato ad una riunione congiunta a livello di ketene (suddivisione amministrativa) in due sessioni (una per la Zona di Awi e l'altra per il West Gojjam). Il workshop è stato un momento di condivisione di esperienze e la creazione di strategie congiunte per una reintegrazione socio-economica dei gruppi vulnerabili. Inoltre, 40 partecipanti, rappresentanti di dodici associazioni di domestiche e bariste/cameriere, degli HAPCO e WCYA di Zona, dei 12 dipartimenti WCYA a livello di woreda, hanno partecipato ad una formazione al fine di creare le proprie capacità di animazione e di mobilitazione. Ora sono responsabili nel garantire dei membri delle loro associazioni di essere attivi e ben informati circa la missione comune. La stessa formazione è stata condotta in East Gojjam ed i 94 partecipanti sono stati selezionati con gli stessi criteri.

3. Accesso all'istruzione

Per i bambini che sono già vulnerabili o a rischio, perdere l'opportunità di andare a scuola significa perdere l'occasione di ridurre la loro vulnerabilità in futuro e la speranza di una vita migliore. Andare a scuola scongiura o perlomeno riduce il loro tempo sulla strada, nonché l'esposizione al rischio. Le ragazze, per le loro responsabilità domestiche, la priorità data ai figli maschi e anche a causa della povertà familiare, sono molto più propense ad abbandonare gli studi rispetto ai ragazzi. Ragazze non sposate e povere che perdono la loro formazione sono molto più esposte alle professioni informali, come la pulizia e la prostituzione. Nel 2015, 401 bambini orfani sono stati sostenuti con materiale didattico. Uniformi, in particolare, sono una condizione obbligatoria per frequentare la scuola, ma sono costose per le famiglie più povere. 60 ragazze provenienti dalle 3 Zone sono state sostenute con una borsa di studio per frequentare la scuola preparatoria; esse sono state anche incoraggiate a collegare tra di loro e con i club delle ragazze già costituiti nelle loro scuole. Inoltre, hanno anche partecipato alla formazione sulla vulnerabilità delle studentesse all'HIV/AIDS, educazione tra pari, l'educazione su abilità di vita. In East Gojjam 20 ragazze economicamente vulnerabili e meritevoli sono state sostenute con una borsa di studio per frequentare l'università. 114 libri di riferimento sono stati donati alle librerie delle scuole e degli ostelli studenteschi. 284 studenti delle scuole secondarie e

dirigenti di club sono stati formati sulla prevenzione e controllo di HIV/AIDS, sia dentro che fuori la scuola.

4. Migliorare condizioni di vita nelle prigioni di donne e bambini

Le donne nelle carceri di solito sono costrette in stanze piccole e sovraffollate, senza letti. Servizi igienici sono in comune e separati dalle camere in modo che siano accessibili solo durante il giorno. I bambini usano vivere con le loro madri all'interno del carcere. Le prigioniere non hanno abbastanza soldi per soddisfare i propri bisogni e quelli dei loro figli. Il budget assegnato dall'amministrazione della prigione per ogni carcerato è molto poco e non è sufficiente nemmeno per fornire un'adeguata quantità e qualità di cibo. Detenute a lungo termine si trovano spesso in difficoltà ad essere reintegrati nel contesto socio-economico, una volta che hanno lasciato la prigione. Molti anni lontani dal mercato del lavoro e la mancanza di competenze, può portarle a commettere nuovi reati o per terminare con una vita in povertà.

Nel 2015 i bambini che vivono nella prigione di Debre Marcos con le loro madri sono stati forniti con un centro ricreativo dove giocare e studiare. Inoltre, la sezione femminile è stata provvista di docce e servizi igienici. La collaborazione da parte dell'amministrazione carceraria e le prigioni è stata esemplare: tecnici locali hanno fornito la maggior parte del lavoro gratuitamente e l'amministrazione carceraria ha portato un notevole contributo sia in denaro che con la fornitura di materiali.

151 detenuti, il personale e le guardie di 3 prigioni: Injibara, Bure e Debre Marcos sono stati formati nella prevenzione e controllo di HIV/AIDS. In seguito alla formazione, hanno trasferito le nozioni acquisite per altri 699 prigionieri. 149 detenuti hanno deciso di intraprendere il Voluntary Counselling and Testing (VCT). Oltre 39 guardie e poliziotti delle 3 prigioni sono stati formati in consulenza e sostegno psicologico per i detenuti. Particolare attenzione è stata data alle madri e bambini che vivono nelle prigioni.

Un'interessante iniziativa promossa in questo progetto è stata quella di riunire le delegazioni del personale delle carceri di Debre Marcos, Injibara e East Gojjam. 28 partecipanti hanno condiviso esperienze e buone pratiche provenienti dalle relazioni di altri carcerari in materia di assistenza di donne, bambini e la consulenza nei centri di detenzione. In seguito hanno visitato la prigione di Injibara.

Nel carcere di Bahir Dar, 56 donne condannate per un periodo a partire da 3 mesi fino a 25 anni sono state formate e incoraggiate a creare cooperative. Esse sono attualmente coinvolte in una delle seguenti IGA:

- Servizio di lavanderia (attraverso la fornitura di una lavatrice);
- La produzione di injera (piatto locale), attraverso la fornitura di stufe elettriche;
- Ricamo (attraverso la fornitura di una macchina da ricamo).

I 14 bambini che vivono nel carcere di Bahir Dar con le loro madri sono stati sostenuti nella loro formazione attraverso la fornitura di materiale didattico.

"Acqua, Igiene e Formazione nella Regione SNNP" - Etiopia

Paese beneficiario	Etiopia
Area di intervento	Southern Nations, Nationalities and People Regional State: Kaffa Zone, South Omo Zone, Basketo Special Woreda, Demba Gofa Woreda
Partner locali	Ethiopian Catholic Church – Social Development Coordination Office of Jimma Bonga Catholic Secretariat (ECC-JBCS)
Donatori	CEI, CVM, SAED,

DESCRIZIONE DEI PROGETTI

L'obiettivo generale degli interventi idrici sta nel miglioramento delle condizioni di vita delle comunità di destinazione attraverso un approccio equo sostenibile e di genere. L'obiettivo specifico è quello di aumentare l'accesso all'acqua pulita e migliorare le condizioni sanitarie e il ruolo sociale delle donne nell'intervento.

1. Accesso all'acqua

Nel 2015, 8.366 persone hanno beneficiato di accesso all'acqua pulita e potabile.

Prima dell'inizio delle attività, attraverso il dispiegamento di animatori e il coinvolgimento attivo dell'ufficio di Woreda dell'Acqua le comunità di destinazione sono state mobilitate e sensibilizzate sull'importanza di acqua pulita. I beneficiari sono stati informati in merito alla relazione esistente tra sorgenti non protette, acqua sporca e le malattie idrotrasmissibili. Questa sensibilizzazione iniziale, ha portato alla stipula di un contratto tradizionale per ogni sito attraverso il quale le comunità hanno chiesto ufficialmente l'intervento. Nell'accordo si sono anche impegnati a fornire un contributo con manodopera, materiali locali o piccoli contributi.

In seguito a questo momento cruciale di animazione, che è stato molto importante per garantire la partecipazione della comunità, le seguenti strutture sono state realizzate implementate da tecnici locali ed altra manodopera qualificata.

8 sorgenti sono state protette e sviluppate attraverso l'utilizzo di materiale localmente disponibile (pietre, cemento, ghiaia) e l'utilizzo di una tecnologia semplice.

In ogni sito l'area intorno alla sorgente è stato scavato per individuarne l'occhio. Questa operazione richiede una speciale attenzione a non ostruire il flusso dinamico della sorgente. La sorgente è stata poi ricoperta in una camera di raccolta. Alla camera di raccolta dell'acqua sono stati collocati tre tubi: tubo di sbocco, uno di troppo pieno e per la linea di distribuzione. Il tubo di distribuzione fluisce verso una struttura di distribuzione al pubblico, che è costruito in muratura e permette alle persone la raccolta dell'acqua. Le comunità hanno protetto l'area intorno la sorgente per evitare la contaminazione dell'acqua da animali domestici o selvatici ed ha stabilito dei turni per tenere il sito pulito.

2 sistemi a caduta gravitazionale sono stati realizzati in villaggi più grandi con un'alta concentrazione della popolazione. In questo caso la sorgente è stata protetta (usando una metodologia simile a quella di ogni sorgente), convogliata l'acqua nel villaggio e distribuita attraverso un sistema adatto per la comunità, comprendente inoltre un serbatoio per contenere il flusso notturno.

3 impianti d'acqua sono stati sviluppati nei villaggi Kara, nella Zona del sud Omo. L'acqua viene pompata dal fiume ad un serbatoio in vetroresina elevata con l'aiuto di pompa ad energia solare. Dalla cisterna l'acqua scorre a serbatoi secondari dove i processi di coagulazione e flocculazione avvengono utilizzando il tradizionale e localmente disponibile radice chiamata "kuluf" (nome scientifico "Maerua subcordata"). Il processo consente la rimozione di solidi sospesi e sporczia dall'acqua. Per rimuovere i batteri coliformi dall'acqua ed eventuali altri batteri, la disinfezione è garantita da un sistema di 3 riscaldatori solari seriali che portano acqua ad alta temperatura. L'acqua scorre poi in un doppio sistema di serbatoi in fibra di vetro dove si raffredda. I beneficiari prendono acqua fresca e pulita da 4 a 6 rubinetti realizzati in struttura in muratura (una per ciascun sistema di acqua).

2. Sanità

4 Latrine ventilate sono state realizzate in 3 scuole ed una in un centro agricolo.

Le latrine costituite da una fossa settica nel terreno, un piano con un piccolo foro in calcestruzzo, e un riparo anche questo in calcestruzzo e pietre, suddivise in 6 o 8 compartimenti. La struttura esterna è cementata e ricoperta con lamiera. I tubi in PVC assicurano la ventilazione dei locali.

Per promuovere un risanamento sostenibile ed ecologico, 3 latrine su 4 sono state realizzate con una tecnica innovativa che consiste in accumulo, separazione e sanificazione delle feci dall'urina in modo da usarli come fertilizzanti. Ogni latrina è composta da due lastre di cemento prefabbricate che accedono a due serbatoi diversi, utilizzati in alternativa per assicurare il processo di sanificazione, l'estrazione e l'uso dei rifiuti come fertilizzante. Gli scarichi delle toilette sono progettati in modo da evitare infiltrazioni di urina all'interno della fossa secca.

3.495 studenti e insegnanti beneficiano della realizzazione di servizi igienici.

- **Biogas**

La prigione di Sawla nella woreda di Demba Gofa ha una popolazione di circa 1.467 persone. Lo smaltimento dei rifiuti umani è stata una sfida che non aveva mai trovato una soluzione prima. Allo stesso tempo, la fornitura di energia per la cottura dei cibi era qualcosa di molto costoso e con un serio impatto sull'ambiente perché basandosi su legno. Il progetto ha consentito la realizzazione di un impianto di biogas connessa con le latrine della sezione maschile che ha risolto una volta per sempre il problema dell'inquinamento da rifiuti umani e la necessità di una costante, completamente rinnovabile, verde e conveniente fonte di energia. La sezione femminile è stata fornita con 2 unità di latrine e docce. 1.467 detenuti sono attualmente beneficiari di questo intervento.

3. Formazione sulla gestione degli impianti idrici

Per ogni sistema idrico realizzato le comunità sono state chiamate a selezionare 5 persone come membri del Comitato WatSan.

Ciascun Comitato è responsabile della firma dell'accordo tra la comunità (per conto dei beneficiari) e CVM, che delinea i termini del contratto per la realizzazione delle opere idriche in termini di responsabilità della comunità, CVM e l'Ufficio dell'Acqua; la preparazione di un programma per assegnare un certo numero di persone (come richiesto) per lavorare con l'operaio specializzato sul sistema; dividendo compiti e responsabilità di WatSan per facilitare l'attuazione delle attività.

Durante l'esecuzione dei sistemi idrici i membri sono stati addestrati per 3 giorni sulle procedure di gestione dell'impianti idrico. Inoltre, per ogni schema d'acqua, 2 manutentori, un uomo e una donna, sono stati selezionati dalle comunità. Questi sono stati formati su manutenzione preventiva di base e

nozioni di base nelle tubature e costruzione in muratura durante sessioni on-the-job. Essi sono responsabili di garantire la manutenzione ordinaria di ogni impianto idrico. Inoltre, 15 donne per sito, selezionate tra le più influenti, sono state addestrate per 2 giorni su: cultura, condizione della donna, salute ed igiene, acqua potabile, la prevenzione delle malattie idro-trasmissibili, la preparazione del cibo e la salute di base. Attualmente stanno agendo come educatori e diffondono le conoscenze ricevute alle altre donne.

In totale 568 persone sono state addestrate su come gestire gli schemi idrici e come garantire la loro sostenibilità.

“ Realizzare opportunità per MARP in Kaffa ” - Etiopia, Regione SNNPR, Etiopia

Paese beneficiario	Etiopia
Area di intervento	Kaffa Zone – Regione SNNPR
Partner locali	Ethiopian Catholic Church – Social Development Coordination Office of Jimma Bonga Catholic Secretariat (ECC-JBCS)
Donatori	APA, Irish Aid, CVM
Durata	3 anni: 01/01/2015-31/12/2017

MINORANZE

In Etiopia più di 80 gruppi etnici con tanti clan, culture e lingue vivono insieme in unità, nonostante la loro diversità. Kaffa è una delle 21 zone del SNNPRS. Sulla base dell'ultimo censimento da parte dell' Agenzia Centrale di Statistica (CSA), la zona ha una popolazione totale di 874.716 (51% donne), di cui 7,44% sono abitanti di aree urbane. L'economia del Kaffa si basa su un'agricoltura di sussistenza. Tutti i Menja (circa 10% della popolazione) vivono sparsi in diverse woreda, nella zona che ospita più di 200 clan della popolazione dei Kaffa. Nella zona la minoranza Menja viene isolata dalla totalità della comunità e considerata come 'sub-umana'.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare la capacità, la voce ed i collegamenti dei gruppi emarginati, per accedere a servizi essenziali ed alla giustizia sociale.

I risultati attesi del progetto sono:

- **R.A. 1** gruppi vulnerabili hanno accesso ai servizi promossi da enti locali, pubblici ufficiali, i leader influenti;
- **R.A. 2** persone vulnerabili formate hanno acquisito competenze per proteggere se stessi, promuovere i loro diritti e le opportunità di accesso socio-economici;
- **R.A. 3** TOT, TOA, membri dei club scolastici Etnici, Festival dei club di rappresentazioni teatrali, i partecipanti alle conversazioni comunitarie, gli educatori, gli opinion leader lavorano per sensibilizzare le comunità riguardo l'uguaglianza, la giustizia, la discriminazione ed i pregiudizi.

1. Accesso a Servizi

Nel 2015, 89 rappresentanti degli uffici a Livello di zona (Istruzione; Turismo e Cultura; Amministrazione del Territorio; Microfinanza; Piccola e media imprenditoria; Centri per la salute) sono stati coinvolti in analisi e dibattiti sulla disparità di accesso ai servizi e alle risorse esistenti nelle comunità. 42 rappresentanti hanno partecipato al laboratorio di educazione nella città di Bonga. Il seminario ha affrontato temi quali: creazione di consapevolezza e facilitazione all'accesso

all'istruzione; sfide per l'istruzione per i bambini e le ragazze Menja; statistiche dell'alfabetizzazione degli adulti e disuguaglianze; Integrazione sociale. I partecipanti hanno acquisito informazioni in materia di istruzione per adulti e bambini/e vulnerabili. Statistiche e dati con riguardo alle disuguaglianze esistenti sono state condivise e discusse. 40 insegnanti sono stati addestrati per 9 giorni al sostegno psicologico. Si è deciso di selezionare sia gli insegnanti che hanno già una lunga esperienza nel campo dell'insegnamento e giovani insegnanti appena laureati dal Centro Formativo per Docenti di Bonga. L'uguale rappresentazione degli appartenenti ai 2 gruppi è volta a riunire, da un lato, maestri che conoscono il contesto e potrebbero portare la loro esperienza, d'altra parte, le giovani generazioni che possono promuovere il cambiamento. La formazione è stata condotta da uno psicologo presso l'Università di Jimma. Obiettivi della formazione sono stati: i) consentire agli insegnanti e formatori di riconoscere i sintomi psicologici e problemi nei giovani vulnerabili; ii) fornire agli insegnanti le competenze di dare sostegno psicologico di base agli studenti in particolare migliorando fiducia in se stessi in caso di auto-isolamento e stigma. iii) 40 insegnanti sono stati formati per l'integrazione. La formazione, facilitata da un accademico del *Bonga Teachers College*, è durata 5 giorni con l'obiettivo di sviluppare una chiara comprensione su ciò che costituisce l'integrazione sociale e quale ruolo le scuole dovrebbero svolgere in classe, nel parco giochi e in relazione alla cultura giovanile fuori dalla scuola.

2. Acquisizione di competenze

Attraverso funzionale programma di alfabetizzazione degli adulti, 434 adulti provenienti sia dal club dei Menjas che Gomero (161 F) frequentano le lezioni. Le lezioni durano 6 ore alla settimana, con data e ora decise insieme ai partecipanti e facilitatori per non ostacolare le attività di lavoro quotidiane. La partecipazione si basa sulla libera decisione dei partecipanti, dopo un'attività di mobilitazione a livello di comunità. Il programma è condotto da 12 facilitatori di formazione, che sono stati formati e seguono al momento una media di 40 studenti ciascuno. 430 sono i bambini che frequentano un corso di pre-scolaizzazione. Sono stati selezionati tra i bambini di 4-6 anni e tra quelli che non hanno mai avuto accesso alla scuola primaria, anche se abbastanza grandi per l'istruzione primaria. Sono entrambi Menja e Gomero (213 F). L'obiettivo principale del corso pre-scuola è quello di preparare i bambini per la scuola primaria. I bambini frequentano la classe prescolare dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:00 alle 12:00. Le classi sono state realizzate dalle comunità con il proprio contributo.

8 ragazze Menja molto vulnerabili ma promettenti sono state selezionate con il dipartimento dell'Istruzione in accordo con gli insegnanti di 2 scuole secondarie presenti nell'area di intervento. Le ragazze stanno ricevendo una borsa di studio che permette loro di affittare una stanza vicino alla loro scuola, per mangiare e seguire regolarmente le lezioni. La borsa di studio viene rilasciata su base mensile, sotto la supervisione dei docenti e il dipartimento della scuola.

3. Sensibilizzazione delle comunità

Una formazione in rappresentazioni teatrali è durata 10 giorni ed ha formato 25 formatori. Ogni persona formata ha istituito un club di rappresentazioni teatrali, che coinvolge sia giovani Gomero che Menja. Ogni club varia da 5 a 10 partecipanti. Eventi teatrali sono l'occasione per utilizzare l'arte per promuovere l'integrazione, il rispetto per le culture, la dignità delle persone e delle diversità. 5 club etici sono stati stabiliti nelle scuole in collaborazione con 2 volontari tra gli insegnanti. Ogni Club è composto da 20 bambini, di cui 10 femmine, sia Menja e Gomero, responsabili di sensibilizzare e mobilitare gli altri bambini nel rispetto delle culture altre, i valori, l'ambiente e le regole. I Club etici

sostengono le scuole nell'organizzazione di eventi durante l'anno accademico e preparano spettacoli teatrali, poesie, giochi e gare per intrattenere il pubblico raccolto in queste occasioni.

TANZANIA

Promuovere la capacità della comunità e delle organizzazioni della società civile di affermare i diritti dei gruppi più vulnerabili

Titolo dell'intervento	Promuovere la capacità della comunità e delle organizzazioni della società civile di affermare i diritti dei gruppi più vulnerabili
Paese	Tanzania
Area di riferimento	Distretto di Bagamoyo – Regione Pwani – 22 wards, 97 villaggi, 2 autorità municipali
Partner	BAGEA; UWAMABA; Autorità di Distretto di Bagamoyo - Dipartimento delle Politiche dello Sviluppo Comunitario, delle Politiche Sociale e dell'Educazione; WMAC, VMAC, CMAC
Donatori	CVM, APA, Irish Aid,

Descrizione

L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare la capacità, la voce ed i collegamenti dei gruppi emarginati, per accedere ai servizi essenziali, la giustizia sociale e beneficiare di sviluppo locale e la crescita economica attraverso una società civile organizzata e rafforzata nel Distretto di Bagamoyo.

I risultati attesi del progetto sono:

- **R.A. 1** I gruppi vulnerabili hanno accesso ai servizi promossi da enti locali, pubblici ufficiali, leader influenti;
- **R.A. 2** Persone vulnerabili formate hanno acquisito competenze per proteggere se stessi, promuovere i loro diritti e l'accesso alle opportunità socio-economiche generate dalla prevista costruzione del porto commerciale Bagamoyo;
- **R.A. 3** n. 9 Associazioni locali hanno la capacità e le conoscenze per proteggere e fare lobby per i diritti dei gruppi vulnerabili nel Distretto dei Bagamoyo.
- realizzazioni 2015

1. Facilitazione accesso ai servizi dei gruppi vulnerabili

106 CJF (Facilitatori Comunitari di Giusitizia), 26 WEO (Responsabili Esecutivi di Ward - suddivisione amministrativa), 75 VEO (Responsabili esecutivi di villaggio), 55 presidenti dei sub-villaggi, 284 WCR (gruppi per i diritti dei bambini e delle donne) e 153 membri della corte di Ward provenienti da 26 reparti del distretto di Bagamoyo sono stati formati su: diritto internazionale/nazionale dei bambini e delle donne. Sono consapevoli dei bisogni e dei diritti dei gruppi vulnerabili, sanno come proteggere coloro che soffrono di abusi e lavorano insieme per perseguire i colpevoli. Inoltre, CJFs, WEO, VEO, e membri della corte di Ward hanno sviluppato delle strategie comuni per facilitare la comunità a capire l'importanza della segnalazione di casi di violenza di genere (GBV) ai sistemi giudiziari e sono ora consapevoli circa l'importanza della creazione di un sistema di protezione per i gruppi vulnerabili a

rischio di sfruttamento. Nel 2015, 359 casi di abusi su ragazze e donne sono stati segnalati direttamente dalle vittime ai CJF e 76 delle violenze sono stati segnalati in primo luogo per WCR e CJF. 385 casi di violenza delle donne sono stati segnalati alla polizia, Ward e Corte del Distretto.

104 copie del materiale informativo sul diritto internazionale e nazionale di protezione dell'infanzia, diritti delle donne e la prevenzione GBV sono stati distribuiti in 26 segreterie delle corti di Ward. 1.500 opuscoli con informazioni sulle leggi in difesa dei diritti delle donne e dei bambini sono stati stampati e distribuiti a tutti i CJF del distretto a livello di villaggio e Ward, tutti i gruppi WCR a livello di villaggio, 26 tribunali di reparto e 9 associazioni.

30 tra le principali parti interessate tra le autorità distrettuali e leader religiosi si sono incontrati durante il workshop di un giorno per elaborare un piano GBV strategico per essere ratificato a livello distrettuale. 42 medici provenienti da 16 reparti e 41 infermieri provenienti da 26 reparti del distretto di Bagamoyo, sono stati sensibilizzati su diritti delle donne e delle ragazze durante 2 giorni di workshop. Un'analisi approfondita è stata condotta sulle linee guida nazionali per il settore sanitario in relazione alla prevenzione di GBV. È stata sottolineata l'importanza di fornire servizi e delle procedure mediche da attuare per le vittime di GBV: fornire un sostegno senza giudizio, riservato, privato e di sostenere le vittime informandole anche dei propri diritti legali. In seguito al seminario, del personale sanitario ha collaborato per segnalare casi di abusi: 31 casi di abusi sessuali e 22 casi di violenza di genere sono stati segnalati nel 2015 per infermieri e medici in presidio sanitario. Tutti i 53 casi di violenza sulle donne sono stati segnalati alla polizia.

2. Acquisizione di competenze dei gruppi vulnerabili

Nel 2015, 28 ragazze provenienti dai gruppi di Mkange e Saadani sono state formate sulla produzione di shampoo e sapone, batik e tinteggiatura. Grazie alle competenze acquisite durante la formazione, sono riusciti a produrre saponi, batik colorati, borse, stuoie e piccole sacche per un valore complessivo di 651.300TZS (circa 320€). 12 ragazze hanno avuto accesso alla formazione professionale in 5 diverse specializzazioni (infermieristica, insegnamento, segreteria e sartoria). 6 ragazze sono state sostenute, attraverso il coinvolgimento di BAGEA, nei loro studi universitari. Il supporto è stato fornito come un prestito che sarà restituito al termine degli studi per consentire ad altre ragazze di accedere all'istruzione superiore.

5 gruppi informali di domestiche sono state costituite in 5 diversi reparti per un totale di 52 membri. Tutti i membri sono stati addestrati in materia di HIV e rischio di malattie sessualmente trasmissibili (STI) e le conseguenze, abilità di vita, GBV e dei diritti del lavoro. Dopo la formazione, 4 domestiche su 52 formate, sono state invitate da CHODAWU (Sindacato) per partecipare ad un corso di formazione di 3 giorni sul diritto del lavoro per le lavoratrici domestiche. 2 domestiche quest'anno hanno chiesto ed ottenuto un contratto scritto dai loro datori di lavoro.

50 lavoratrici nei bar (bariste/cameriere) sono state formate sulle competenze professionali e dei diritti del lavoro. 52 proprietari dei bar sono stati formati sulle politiche del lavoro, la professionalità e diritti dei lavoratori, attuate nel corso del seminario di un giorno. Oltre 77 ulteriori lavoratrici dei bar sono state raggiunte da incontri di educazione tra pari implementate da 16 membri di Muungano (associazioni di lavoratrici nei bar): 16 su 77 hanno deciso di stabilire 1 nuovo gruppo Muungano nella Ward di Ubena.

1.240 studenti provenienti da 11 scuole elementari e da 5 scuole secondarie (796 F e 494 M) di 5 Wards, sono stati sensibilizzati da 2 associazioni locali (Bagea e Bayoice) su abilità di vita, la salute riproduttiva, GBV e aumento del rischio di HIV. 1.635 giovani di 9 Ward sono stati sensibilizzati durante 9 eventi comunitari organizzati dai 16 membri di BAYOICE. I contenuti principali degli eventi

sono stati la promozione di diritti delle donne e delle ragazze, la prevenzione e la comprensione del rischio di HIV. Durante gli eventi, una consulenza mobile e servizio di test di HIV ha realizzato test per 223 giovani: 6 di loro sono risultati positivi.

317 membri della comunità sono stati raggiunti da attività di sensibilizzazione sulla prevenzione dell'HIV promossi da BAGEA, UWAMABA e BADO.

3. Rafforzamento delle associazioni locali

9 associazioni sono state rafforzate attraverso lo sviluppo di capacità, formazione professionale e fornitura di materiale di supporto. 36 membri chiave tra gli appartenenti alle 9 associazioni, hanno partecipato ad un corso di formazione di 10 giorni in materia di gestione, leadership, pianificazione dei progetti, gestione, monitoraggio e valutazione, responsabilità, trasparenza, sostenibilità e team building. Ogni associazione ha dimostrato risultati importanti. I membri di BAGEA nel 2015 sono 248, 55 in più dello scorso anno. **BAGEA** è stata in grado di ampliare le aree di intervento nella comunità attività nei seguenti settori: attuazione delle attività di sensibilizzazione per la prevenzione della malaria, lo sviluppo di capacità per i membri delle associazioni e supporto nella formazione professionale come sartoria, attività di sensibilizzazione sui diritti sulla terra. L'associazione ha raggiunto 200 membri della comunità attraverso eventi di sensibilizzazione e 1.240 studenti delle scuole primarie e secondarie con attività di educazione tra pari. **BAYOICE** è stato nominato dal Distretto di eseguire rappresentazioni teatrali sul problema della GBV contro donne e bambini. 1.635 ragazzi e ragazze sono stati raggiunti da eventi di Bayoice sul rischio di HIV. **BADO** è attivo in 12 Ward del distretto di Bagamoyo con 1.290 membri (465 e 825F): 2 nuovi gruppi sono stati stabiliti nel corso di quest'anno e 63 nuovi membri si sono uniti all'associazione. Le principali attività di BADO sono legate alla distribuzione di piccole e medi prestiti ai membri dell'associazione: la capitale per i prestiti provengono dal risparmio dei membri dell'associazione. Nel corso del 2015, 82 membri del BADO hanno ricevuto piccoli/medi prestiti. **UWAMABA** è un'associazione di persone sieropositive presente in 12 Ward con un totale di 577 membri (138M e 439F). Quest'anno l'associazione ha raccolto fondi a livello locale che ha consentito: a) La costruzione di capacità di 18 capigruppo; b) Il sostegno a 60 persone sieropositive e bambini vulnerabili attraverso la fornitura di uniformi della scuola primaria. **Muungano** è la prima associazione di donne che lavorano nei bar in Tanzania. 53 membri sono attivi in 9 Ward del distretto e 16 di loro si sono uniti all'associazioni nel 2015 che istituisce un nuovo gruppo nella Ward di Ubena. L'associazione è anche ben collegata con CHODAWU, che ha fornito ai membri di Muungano un corso di formazione in capacity building sui loro diritti di lavoro (contratto, stipendio, ore di lavoro, etc...). 77 lavoratrici nei bar sono state raggiunte durante incontri di educazione alla pari implementato da 16 membri del Muungano sul diritto al lavoro, l'HIV e la prevenzione di STI e GBV. Lavoratrici domestiche hanno istituito un nuovo gruppo composto da 52 donne da 5 Ward. Tutti i membri sono stati formati quest'anno su HIV e STI, abilità di vita, GBV e diritti del lavoro. Dal momento della creazione di un gruppo domestiche (agosto 2015), i 52 membri sono già riusciti a implementare 2 incontri in modo indipendente e hanno già eletto il presidente, il segretario e il tesoriere dell'associazione. Ed hanno fissato un canone mensile. I gruppi di vedove **WAJANE** sono presenti in 6 Wards con 178 membri totali. A causa delle attività di sensibilizzazione svolte da gruppi, 32 nuovi membri si sono uniti ai gruppi nel corso di quest'anno. **BCJF** è la rete di tutti i facilitatori comunitari di giustizia del distretto di Bagamoyo. La rete BCJF è composta da 241 membri provenienti da 22 Ward del distretto di Bagamoyo. L'autorità di CJF a livello di villaggio e reparto è riconosciuto e il loro ruolo è cruciale per prevenire e monitorare i casi di GBV a livello di villaggio. **WANDELE SACCOS** è una cooperativa di credito e risparmio con 224 soci. 13 nuovi membri hanno

aderito alla cooperativa di quest'anno. Nel corso di questo anno di applicazione 24 prestiti sono stati sottoposti al bordo del prestito e 6 di loro sono stati accettati.

Il più grande risultato del suo primo anno di progetto è stata la decisione del 9 associazione di istituire un'**Unione**. Attraverso lo spazio comune fornito durante la formazione in capacity building e seminari di condivisione di esperienze, le associazioni hanno imparato a conoscersi ed a collaborare. Hanno sviluppato in un primo momento l'abitudine di incontrare su base mensile presso la sede CVM. Durante questi incontri, le associazioni hanno rafforzato le comunicazioni, hanno condiviso le loro migliori pratiche e capito l'opportunità rappresentata unendo le loro forze. In seguito hanno deciso di istituire un'Unione che ora è conosciuto come "**MWAKBA**". L'Unione è attualmente registrata e ha un proprio conto bancario. Le 9 Associazioni hanno deciso recentemente di condividere un ufficio comune per garantire la comunicazione, l'apprendimento comune, la ripartizione dei costi e una maggiore sostenibilità. L'ufficio è stato completamente attrezzata e i membri delle associazioni hanno ricevuto corsi di formazione in informata e di gestione finanziaria.

ITALIA

Settore: Educazione allo Sviluppo

Revisione critica delle discipline storiche e sociali per una educazione formale adeguata alla società globale

Titolo dell'intervento	"Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society"
Paese	Italia, Austria, Bulgaria, Olanda, Irlanda, Rep. Ceca,
Partner	Regione Marche, CVM, ACCRI, Amici dei Popoli, CISP, CVCS, OSVIC, PRODOCS.
Donatori	Unione Europea

Nel corso del 2015 CVM ha gestito un rilevante insieme di attività di educazione allo sviluppo; come da sua tradizione e sua scelta strategica la maggioranza di queste attività è stata rivolta all'ambito scolastico.

Una parte significativa di queste è rientrata all'interno del progetto europeo EuropeAid/131141/C/ACT/Multi: "Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" - Ref. DCI-NSAED/2012/280-225 per il quale CVM in qualità di capofila ha ricevuto dalla Commissione europea un finanziamento complessivo triennale di euro 749.826,00.

Il progetto Critical Review nella sua terza annualità ha proseguito il lavoro di diffusione, in Italia e in Europa, dell'approccio di CVM all'educazione scolastica orientata al rinnovamento dei curricula attraverso il coinvolgimento continuativo di insegnanti, Autorità scolastiche e Autorità di cooperazione allo sviluppo.

Durante il 2015 gli insegnanti coinvolti hanno continuato la sperimentazione di 31 Unità di Apprendimento (UDA) originali coinvolgendo 1.500 studenti. Le UDA europee sono state adottate anche da paesi esterni al progetto e sono nate relazioni con Università per la formazione di nuovi insegnanti.

Al seminario internazionale di educazione interculturale e globale dal titolo: **“Andare oltre: l’educazione per rigenerare la società”** tenuto a Senigallia a settembre hanno partecipato 215 insegnanti e molti ospiti e partners italiani ed europei. Gli 8 interventi del mattino, tra cui quello del prof. Vito Mancuso, hanno fornito gli input teorici al lavoro degli insegnanti, che nella pratica hanno sperimentato in 18 laboratori le pratiche da adottare in contesto d’aula legate alle UDA sperimentate nel progetto.

Ai partecipanti è stato distribuito il Calendario delle Religioni 2016 realizzato in collaborazione con la Regione Marche.

Con l’Università della Pace CVM ha realizzato il progetto “Una nuova cittadinanza mondiale attraverso la revisione dei curricula scolastici” per formare gli insegnanti ad elaborare metodologie didattiche interattive e collaborative per un’educazione alla cittadinanza globale foriera di uguaglianza e coesione sociale.

Sono stati organizzati 7 seminari tenuti da esperti e ricercatori universitari su: conflitti, caos climatico, degrado ambientale, qualità della vita, migrazioni, diritti umani, dialogo religioso. Dai temi di questi seminari ai quali hanno partecipato 138 docenti, è partita l’attività dei formatori CVM che assieme a 50 docenti hanno inserito gli input ricevuti nei curricula scolastici e nella didattica d’aula, progettato Unità di Apprendimento e sperimentate.

Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola

Il 15 ottobre 2015 è stato avviato il progetto “Un solo mondo, un solo futuro”. È un progetto nazionale rivolto ai docenti delle scuole primarie, secondarie e ai loro studenti, sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Il progetto prevede attività nelle scuole di **15 regioni italiane** coordinate a livello nazionale dalla ONG piemontese **Comunità Impegno Servizio Volontariato C.I.S.V.**, in qualità di capofila e dalle seguenti ONG distribuite su tutto il territorio nazionale: **A.C.C.R.I., ACRACCS, A.D.P., AIFO, A.S.P.Em., C.E.F.A., Ce.L.I.M. MI, C.M.S.R., C.O.E., CO.P.E., COSPE, C.V.C.S., C.V.M., FOCSIV, I.B.O. Italia, L.V.I.A., O.S.V.I.C., ProgettoMondo MLAL, R.T.M, SOLIDAUNIA.**

Saranno coinvolti nell’anno scolastico 2015/2016 **550 Istituti Scolastici** di ogni ordine e grado, con l’intento di colmare il gap tra la formazione che gli insegnanti hanno ricevuto e gli strumenti necessari per affrontare in chiave educativa i temi globali del nostro pianeta, per un futuro sostenibile, rendendo disponibili, accanto alla formazione e all’intervento di esperti, delle Unità di Apprendimento (UdA) e dei materiali adatti all’uso quotidiano nelle classi, che affrontino situazioni/problemi significativi per gli studenti legati alle tematiche della sicurezza e sovranità alimentare, delle migrazioni internazionali e dell’ economia globale.

Obiettivo Generale del progetto è: *promuovere l’educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.*

Obiettivo Specifico è *promuovere nella scuola lo studio dei grandi temi globali attraverso l’integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva: 5.500 docenti di varie discipline scolastiche sono accompagnati ad inserire le Unità di Apprendimento nella loro*

programmazione e 5.500 classi (110.000 studenti) sono coinvolte direttamente nelle attività di progetto.

Il CVM nello specifico ha coordinato le segreterie regionali di Marche e Abruzzo e ha lavorato con istituti e insegnanti di queste due regioni. In totale hanno aderito al progetto 60 istituti (di cui 2 nella provincia di Rimini, 16 in Abruzzo e 42 nelle Marche).

Per quanto riguarda la Provincia di Pesaro-Urbino il CVM si è avvalso della collaborazione dell'Associazione **L'Africa Chiama Onlus**, realtà che da molti anni opera sia in Africa sia nelle scuole del fanese con progetti di educazione allo sviluppo. All'Associazione è stata affidata la gestione del progetto sul territorio della provincia di Pesaro-Urbino.

Nel mese di ottobre 2015 sono stati avviati i corsi di formazione per insegnanti in servizio suddivisi in 3 incontri di 3 ore ciascuno, per un totale di 9 ore.

Come è riassunto nella tabella, il primo incontro era incentrato sulle competenze di cittadinanza globale e sugli indicatori dell'apprendimento globale. I secondi due appuntamenti erano invece orientate alla presentazione degli strumenti didattici e delle Unità di Apprendimento che i docenti potevano applicare all'interno delle classi. L'obiettivo della formazione è quello di sensibilizzare gli insegnanti sui temi affrontati e offrire loro le conoscenze e competenze per inserire queste tematiche nei curricula didattici.

Calendario	Obiettivo	Attività	Metodi e strumenti
I Incontro Ore 16-19	Acquisire la mission della scuola legata alla costruzione della cittadinanza mondiale (Global learning)	Presentazione di EYD 2015, dell'AGENDA post 2015, dei Documenti dell'UNESCO e della Commissione Europea circa le linee guida della Global learning. Illustrazione del progetto: "Un solo mondo, un solo futuro"	Slide Attività laboratoriale sulle competenze di cittadinanza mondiale Dibattito
II Incontro Ore 16-19	Programmazione UDA curricolari di Global learning	Programmazione di UDA sull'Alimentazione	Lavori di gruppo su tematica scelta Relazione dei gruppi Dibattito
III Incontro Ore 16-19	Programmazione UDA curricolari di Global learning	Programmazione di UDA sull'amicizia e la cooperazione, sull'immigrazione	Lavori di gruppo su tematica scelta Relazione dei gruppi Dibattito

Per agevolare gli insegnanti sono stati proposti corsi nelle 5 province delle Marche (Fermo, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino e Macerata) e in 2 province dell'Abruzzo (Teramo e L'Aquila) con il seguente calendario:

Provincia	Data	Relatore	Incontro
Ancona	9/11/2015	Catia Brunelli	1°
Ancona	16/11/2015	Alessandra Berardi	2°
Ancona	23/11/2015	Alessandra Berardi e Lucia Simi	3°

Provincia	Data	Relatore	Incontro
Fermo	29/10/2015	Giovanna Cipollari	1°
Fermo	12/11/2015	Giovanna Cipollari	2°
Fermo	26/11/2015	Catia Brunelli	3°
Ascoli Piceno	10/11/2015	Alessandra Berardi	1°
Ascoli Piceno	17/11/2015	Alessandra Berardi	2°
Ascoli Piceno	24/11/2015	Alessandra Berardi	3°
Pesaro	13/11/2015	Catia Brunelli	1°
Pesaro	20/11/2015	Catia Brunelli	2°
Pesaro	27/11/2015	Catia Brunelli	3°
Teramo	11/11/2015	Giovanna Cipollari	1°
Teramo	18/11/2015	Giovanna Cipollari	2°
Teramo	25/11/2015	Giovanna Cipollari	3°
L'Aquila	9/12/2015	Giovanna Cipollari	1°
L'Aquila	10/12/2015	Giovanna Cipollari	2°
L'Aquila	11/12/2015	Giovanna Cipollari	3°
Macerata	20/11/2015	Alessandra Berardi	1°

La formazione è proseguita anche nel 2016.

Nel corso della formazione svolta nel 2015 hanno partecipato almeno a un incontro 433 insegnanti. Di questi, 275 hanno seguito almeno il 75% del corso, cioè hanno partecipato a 2 o 3 incontri.

Global Schools. EYD 2015 to embed Global Learning in primary education

Il progetto, avviato nel mese di aprile 2015, è rivolto al primo ciclo di istruzione, cioè scuole primarie e secondarie di primo grado. Ente capofila è la Provincia Autonoma di Trento e il partenariato coinvolge autorità locali e soggetti della società civile di dieci Paesi europei: oltre all'Italia (presente con due regioni: Trentino e Marche), Francia, Irlanda, Spagna, Austria, Bulgaria, Lettonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca. Il progetto terminerà a marzo 2018.

Uno dei risultati attesi è lo sviluppo di reti locali di insegnanti qualificati che abbiano le competenze, le risorse e il supporto per incorporare i temi dell'educazione globale (GL) nei curricoli scolastici e che si impegnino nella formazione tra pari.

Per raggiungere questo obiettivo, nel mese di dicembre è stato anche avviato il **Corso di Formatori per Formatori**.

Tale corso è indirizzato agli insegnanti che hanno desiderio di diventare moltiplicatori e condurre corsi per i colleghi sulle tematiche del Global learning per introdurle nelle attività didattiche.

Nel primo appuntamento introduttivo, oltre a 30 insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, erano presenti 10 operatori di ONG.

Gli incontri successivi si svolgeranno tra il mese di marzo e giugno 2016.

Conferenza Alla ricerca dei diritti. Si può vivere senza?

Nel mese di dicembre, in occasione della 65° Giornata mondiale per I Diritti Umani, il CVM in collaborazione con la sezione locale di Amnesty International ha organizzato la conferenza del titolo "Alla ricerca dei diritti. Si può vivere senza?".

L'incontro è stato avviato da un'introduzione a cura di Amnesty rispetto el violazioni dei Diritti Umani che ancora avvengono in tutto il mondo e sulle attività condotte dall'organizzazione. Hanno fatto seguito i discorsi di due operatrici del CVM, Valentina Palumbo, Coordinatrice di progetto e Lia

Romano, Rappresentante di Paese in Etiopia. L'intervento di Valentina Palumbo ha mostrato le condizioni delle donne in Etiopia ricollegandosi al tema dei diritti dei lavoratori. Lia Romano si è invece concentrate sul diritto all'accesso all'acqua .

Migrazione e Intercultura

Le attività che appartengono a questo settore sono finalizzate alla promozione di nuovo modo di concepire la cittadinanza oggi, nell'ottica di preparare gli individui all'incontro e al dialogo con l'altro, vivendo il proprio essere cittadini non più in spazi divisi e non comunicanti, ma diventando consapevoli e corresponsabili di tutte le realtà di cui il mondo si compone. Giovani e cittadinanza tutta sono divenuti i protagonisti dei percorsi, incontri, seminari proposti durante tutto il 2015.

Facilitazione Linguistica nelle scuole

L'attività è stata promossa dal CVM nelle scuole primarie e secondarie del I ciclo della provincia di Fermo e Ascoli con l'ausilio di facilitatrici con certificazione CEFILS per l'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda agli alunni di origine non italiana e in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, gli Enti pubblici e gli Ambiti Sociali. Le attività formative sono state programmate in base alle necessità emerse dai test di valutazione realizzati dai ragazzi e dalla condivisione con i docenti di riferimento. L'obiettivo generale è stato quello di promuovere l'integrazione scolastica e prevenire l'abbandono scolastico, favorendo l'apprendimento dell'italiano base e della lingua dello studio.

Nel corso del 2015, 60 studenti (di cui 19 femmine) hanno usufruito di questo servizio in 4 diversi Istituti Scolastici (ISC Nardi – Porto San Giorgio, ISC Amandola, ISC Force, ISC Comunanza) e dalle relazioni dei docenti e della scuola si evidenzia un complessivo e positivo innalzamento della conoscenza della lingua.

Nel 2015 è stato inoltre organizzato un corso di DIDATTICA DELL'ITALIANO L2 in collaborazione con i docenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Hanno partecipato 32 studenti (21 provenienti dal mondo scolastico) e il corso si è svolto tra maggio e giugno per un totale di 40 h con l'obiettivo di fornire le conoscenze di base per un insegnamento competente ed efficace dell'italiano come Lingua seconda ad adulti e agli alunni dei diversi ordini e gradi di scuola non italofoni.

Progetto JENGA: Costruisci!

In partenariato con l'associazione giovanile TIEF – Terra Impegno e Futuro -, CVM ha promosso il progetto "JENGA: Costruisci!". Gli obiettivi del progetto, quali, incentivare la partecipazione e il protagonismo dei giovani; diffondere e consolidare la cultura della cittadinanza attiva; promuovere iniziative dirette alla formazione di cittadini consapevoli sono stati raggiunti con buoni risultati.

I temi scelti sono stati esplorati in più occasioni, mettendo in campo competenze e professionalità diverse, la sensibilità propria dei componenti dell'associazione e dei relatori, dai quali i giovani del territorio, della regione e poi tutta la cittadinanza hanno potuto trarre beneficio, riflettendo sui valori e le tematiche del progetto.

A beneficiare del progetto sono stati:

1. 80 studenti delle scuole della Provincia di Fermo e i ragazzi dei centri di aggregazione giovanile hanno partecipato ai 6 percorsi laboratoriali
2. 20 ragazzi di età compresa tra i 18 e 35 anni che hanno fatto parte del gruppo Jenga

3. Circa 230 partecipanti complessivi agli eventi di sensibilizzazione sul territorio: 40 per “Water is culture”; circa 50 visitatori per “World Refugee Day”; circa 30 visitatori per “I padroni del nostro cibo”; 40 per la proiezione di “Io sto con la sposa” e circa 70 per il “Jenga Final Party
4. I partecipanti alla settimana del Tangram sono stati così distribuiti: 30 per martedì pomeriggio, 200 per martedì sera, 40 mercoledì, 80 giovedì, 20 venerdì, 400 sabato e 400 domenica per un totale di circa 1100 persone coinvolte nel periodo del Tangram Festival.

Laboratori didattici di Educazione allo Sviluppo

I laboratori didattici espletati nelle scuole di ogni ordine e grado, sono stati volti, attraverso modalità interattive e role playing, all’approfondimento di tematiche quali lo sviluppo, la cooperazione e la solidarietà internazionale. Le attività didattiche sono state realizzate in accordo con i referenti intercultura delle scuole e in collaborazione con il CSV di Fermo per i laboratori di promozione del volontariato e con l’associazione TIEF Terra Impegno e Futuro per i laboratori sulle tematiche dell’acqua.

Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015 si è lavorato sul coinvolgimento degli studenti in attività di informazione e sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, portando a comprendere il significato di cooperazione intesa come risposta efficace alle sfide e agli squilibri mondiali e ragionando sul rapporto locale – globale.

All’interno di questa cornice si è fatto riferimento in particolar modo al contributo attivo della cooperazione riguardo la questione dell’Acqua, affrontando le problematiche ad essa legate. E’ stata inoltre portata in classe la testimonianza dei volontari dell’Associazione.

Sono stati coinvolti 6 istituti: Scuola primaria San Vito di Recanati (IC Nicola Badaloni), Scuola secondaria di I grado G. Leopardi di Monte Urano, Scuola secondaria II grado A. Cecchi di Pesaro, Scuola secondaria II grado A. Orsini di Ascoli Piceno, Scuola secondaria II grado IS Crocetti-Cerulli di Giulianova e Scuola secondaria II grado ITCG di Pescara; per un totale di 20 classi.

Formazione giovani

Nel 2015 sono stati formati 43 giovani attraverso percorsi di formazione al volontariato, formazione al servizio civile in Italia e formazione al Servizio Civile Regionale. 6 di loro sono partiti e hanno preso servizio nei progetti in Etiopia e Tanzania con il ruolo di facilitatori in un processo reciproco di crescita e sviluppo sostenibile. 8 di loro hanno svolto il loro anno di Servizio Civile in Italia fra le sedi di Porto San Giorgio e di Ancona nel settore Educazione allo Sviluppo.

Sono stati inoltre organizzati degli eventi di presentazione dei progetti, di formazione e di condivisione al ritorno dei volontari. In particolare:

- ✓ 17, 18, 19 febbraio 2015 - open day servizio civile e incontro con soci e volontari
- ✓ 7/13 settembre - formazione generale Servizio Civile Nazionale a Bologna con la Federazione FOCSIV
- ✓ 24 settembre - incontro con i volontari in partenza

Corso di formazione *Io sono volontario. E tu?*

Il corso, tenutosi presso la sede del CVM di Porto San Giorgio ed in collaborazione con Marche Solidali COM, è arrivato alla terza edizione ed è stato strutturato in quattro incontri, che hanno avuto luogo rispettivamente il 12, 14, 19 e 28 Dicembre.

Il corso ha visto 29 partecipanti iscritti, provenienti da Marche e Abruzzo, che si sono confrontati su tematiche, quali *“Volontariato: vivere e raccontare l’esperienza”*, *“L’economia: meccanismi economici mondiali e il loro impatto sociale”*, *“La gestione dei conflitti: Europa terra di pace, Donne: sfide e prospettive nell’era globale”*. Tutti i partecipanti hanno dichiarato che conoscevano solo in parte gli argomenti trattati durante il corso. In generale tutti hanno valutato l’esperienza realizzata come utile o molto utile. Il corso ha infatti permesso loro di:

- conoscere nuove tematiche e prendere in considerazione nuovi aspetti di questioni già note
- confrontarsi e discutere
- conoscere relatori molto competenti, preparati, chiari e disponibili
- sentirsi incentivati ad approfondire varie questioni

EVENTI E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Per la promozione dei diritti umani e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono stati organizzati diversi eventi sul territorio delle Regioni Marche e Abruzzo e sono state promosse delle campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed europeo.

ACQUA

13 novembre – Concerto di beneficenza 2015 - Montegranaro

22 marzo – WATER IS CULTURE – in collaborazione con TIEF – Fermo

27 dicembre – Cena di beneficenza a Ripatransone, organizzato con il patrocinio del Comune

BAMBINI

23 dicembre – Saggio di danza promosso dalla Scuola Arabesco Center – Porto San Giorgio

DONNE

13 marzo – Sororità e mondialità – Incontro con Roberto Mancini - Porto Sant’Elpidio

28/29 marzo – Identità violate – Con Commissione Pari Opportunità - Porto Sant’Elpidio

29 marzo – Parole, musica e testimonianze per i diritti delle donne – San Benedetto del Tronto

VOLONTARIATO

10 maggio - Il terzo settore: sfide e prospettive – Porto San Giorgio

30 maggio – Tutto in una notte con Liceo Scientifico Paritario “Leonardo Da Vinci” - Fermo

13 agosto – Giornata del volontariato - Pieve Torina

MIGRAZIONI / INTERCULTURA

28 giugno – Multietnicità e culture - promossa dalla Commissione Pari Opportunità – Porto Sant’Elpidio

7 novembre - GLI INVISIBILI: I CONFINI DEI RICHIEDENTI ASILO E DEI RIFUGIATI – Commissione Pari Opportunità Porto San Giorgio

AMBIENTE / CIBO PER TUTTI

7 marzo - Q.B. Quanto Basta. Stili di vita per un futuro equo – Spettacolo teatrale - Torre San Patrizio

12 maggio - Incontro sul Diritto al Cibo e la Campagna Riso per tutti con parrocchia Santa Croce - Macerata

12 maggio – Cena all’EXPO. Organizzata da Coldiretti, show cooking di Perbellini, chef e testimonial FOCSIV

4 ottobre - People’s Pilgrimage - Il Pellegrinaggio del popolo è un movimento di persone provenienti da diverse comunità religiose che, da tutto il mondo, si mettono in cammino per esprimere pacificamente la propria preoccupazione verso gli effetti dei cambiamenti climatici, ponendosi come tappe dei luoghi simbolicamente rilevanti dal punto di vista climatico. CVM ha partecipato alla marcia insieme alla FOCSIV, in particolare alla tappa di Assisi

22 Novembre - Evento Ecologia della vita quotidiana. Verso la Conferenza di Parigi – Convegno pubblico – Porto San Giorgio

29 Novembre - Marcia Globale per il Clima con FOCSIV - Roma

CAMPAGNA SUI MINERALI DEI CONFLITTI _ Appello affinché si presti più attenzione alle catene di approvvigionamento delle materie prime e vengano evitate le complicità delle imprese nei conflitti

LEGALITA’

27 maggio – CAMBIAMO GIOCO, iniziativa pubblica sul gioco d’azzardo - promossa dal Tavolo della Legalità – Porto San Giorgio

3-13 novembre – Settimana della Costituzione, promossa dal Tavolo della Legalità – Porto San Giorgio



Paolo Padovani